



COMUNE DI NOVEDRATE

Provincia di Como

Novedrate, 25 aprile 2020

Rivolgo un cordiale saluto a tutti i Cittadini Novedratesi.

La celebrazione del 25 Aprile si inserisce in un contesto purtroppo doloroso, cupo e tragico, che ancora, non lascia intravedere una prospettiva certa di un graduale ritorno alla vita normale, alle relazioni interpersonali, alle diverse attività quotidiane quali erano prima della funesta pandemia da Coronavirus COVID-19.

Nonostante ciò, ci ritroviamo di fronte al Monumento ai Caduti per celebrare un “sentimento di libertà” a tutti noi caro, specie in questo periodo: sentimento che, grazie alla lotta partigiana, alla Resistenza in armi è diventato un cardine fondamentale della nostra Storia e della nostra identità.

Dopo il Ventennio della Dittatura fascista e la dura battaglia contro il nazismo, l'Italia riconquista “la Democrazia, un immenso patrimonio di valori e di principi” che abbiamo ricevuto, a costo di grandi sacrifici e che, pur nel volgere di profondi mutamenti epocali, dobbiamo essere capaci e consapevoli di trasmettere alle generazioni future.

Il frutto straordinario e attuale della liberazione è la “nostra Costituzione, pietra angolare su cui è saldamente ancorata la nostra civiltà”, l'identità nazionale e il modello sociale lasciato in eredità dai nostri padri e dalle nostre madri.

Costituzione che, interpretando il moto di rivolta morale e di ribellione contro il fascismo che sfociano nella grande storia della Liberazione del 25 Aprile, rappresenta, ancor oggi la “via maestra” per proseguire nel nostro cammino di progresso e di crescita sociale, economica e politica.

Ricordare oggi il 25 Aprile significa ringraziare ed essere riconoscenti ad una generazione di uomini e donne che, protagonista prima della lotta di liberazione e, successivamente del rilancio e della rinascita del Dopoguerra è stata cancellata nel giro di poche settimane da un maledetto virus.

Significa anche ricordare medici, infermieri, agenti delle forze dell'ordine, volontari, sindaci, amministratori, sacerdoti che hanno perso la vita in questa drammatica guerra contro un nemico invisibile che ha lasciato sul campo migliaia di vittime.

Ripartiamo dallo spirito di solidarietà e di amore che ha animato queste persone per ricreare le condizioni di un “Rinascimento italiano”, fondato su solide basi di libertà, democrazia, giustizia sociale e pace. Quella pace che il Cardinale Arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini indicava come “il bene dell'umanità nuova: non più solo il bene della famiglia, del clan, della tribù, della razza, dell'etnia, del movimento, del partito, della Nazione, ma il bene dell'umanità intera.”

Il nostro Popolo ne è capace e con orgoglio, forza e determinazione vincerà questa sfida.

VIVA IL 25 APRILE! VIVA LA REPUBBLICA! VIVA L'ITALIA!



Il Sindaco
Grassi Dott. Serafino

Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza.

Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi.

Sandro Pertini

